non l'aveva sentita mai di bocca a un francese. E per contrapposto sorrideva dell' inno composto nel ventuno per la rivoluzione di Napoli dal Rossetti: E su tante migliaia di spade Una goccia di sangue non c' è.

E speriamo pure che non ci sia mai. Ma poichè il futuro non lo sa che Dio, vorrei mi fosse lecito, come manzoniano e come fascista, in questi giorni nuvolosi augurare che l' Italia guardi generosamente, non ai politicanti settarii della sorella latina che spariranno, ma alla vecchia Francia immortale. E non dimentichi che il nemico fu e sarà sempre da quell'altra parte.

Finisco divagando. Ma la divagazione mi sarà scusata perchè non dispiacerebbe al Manzoni.